

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—

Sei mesi » 8.50

Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—

Sei mesi » 11.—

Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 19 Giugno

CONSTATIAMO

La Camera sta per chiudersi.

Al paese, in dieci mesi di travaglio affannoso, fu data l'affermazione del trasformismo, basato sulla tutela dell'Austria, promettente tentativi d'accordo col Vaticano.

È molto per demoralizzare, e rovinare forse l'Italia.

E questo molto fu operato; questo fu dato al paese che attendeva per lo meno:

Le leggi di riforma sociale, presentate da Berti;

La diminuzione della tassa sul sale;

L'abolizione delle quote minime d'imposta.

Il trasformismo sta senza dubbio, ma appunto per questo nessuna di queste, o consimili leggi, è stata, o verrà discussa.

Perchè il trasformismo è lo sforzo supremo della minoranza bottegaia, che ha sin oggi mal diretto e sfruttato.

Perchè il trasformismo si è costituito in odio ad ogni, anche meno, sforzo di rinnovamento sociale.

Perchè il trasformismo è prima di tutto una lega d'interessi per la difesa dei privilegi usurpati ai danni della maggioranza.

Che ha diritti ben certi, ma non li saprà far trionfare, finché la politica trasformista, rinviando o impedendo ogni riforma sociale, potrà tenerla annichilita tra la pellagra e la fame.

Constatiamo che la Camera sta per chiudersi, e che delle riforme attese non ne fu, e non ne sarà, votata pur una.

APPENDICE 6

UN PROCESSO CELEBRE

D. Tanta esaltazione non sembra procedere dai sentimenti che poteva esistere tra i fanciulli e voi: ed ai fanciulli, a loro soltanto, indirizzate le vostre lettere di disperazione? — R. Sì signore, l'esaltazione può appartenere a tutti i sentimenti. Noi comprendete? E poi non vorrei garantire che a forza di vedere il sig. de Prasin si buono per me, si generoso, non si fosse unita all'affezione ch'io provava per i suoi figli una tenerezza, una viva tenerezza per loro padre: ma non ho però mai portato in questa casa il turbamento e l'adulterio: non l'avrei fatto per un riguardo ai figli: avrei creduto macchiare la fronte delle mie figlie se le avessi baciato dopo esser divenuta colpevole. Non si può forse amare onestamente? Ho torto, lo veggio, di adoperare quest'espressione *mie figlie*, di cui non mi sono valsa che quando ho cominciato a scriver loro. Dicevo, miei figli talvolta, parlando a tutta quella cara nidiata di creature.

Nuove tasse piuttosto, come per la riforma doganale, e — coronamento e base salda dell'edificio, — la tutela necessaria e naturale dell'Austria, e l'accordo, tosto o tardi, coi preti.

Questi il valore reale ed i fini del trasformismo: queste tutte le sue altissime gesta.

Constatiamo, purtroppo!

A BUONI INTENDITORI

Clotaldo Piucco, — rivistaio di vaglia — conforta l'*Euganeo* con un'articolo, nel quale intende a dimostrare che hanno ragione loro — gli *arcades della Gazzetta di Venezia*, e dell'*Euganeo*, — affermando che i conservatori hanno diritto di proclamarsi « nè radicali nè clericali. »

O che ci volesse tutto il talento di uno scrittore « troppo bravo per non essere modesto e troppo modesto per non essere oscuro » per riuscire a così nuova scoperta? Forse che prima del giornalista tanto « letto e commentato a Florian, » non abbiamo affermato noi, che i conservatori possono perfettamente dichiararsi « nè radicali nè clericali »?

Ma se aggiungono commenti, tendenti a stabilire che sono e saranno *egualmente* distanti, dai radicali, i quali hanno fatta l'Italia, come dai clericali, che la vorrebbero disfare, comparandoli così in onta alla storia ed al vero anche presente, allora noi siamo nel diritto di affermare che, quei conservatori, o mentono sapendo di mentire, o non sono italiani più dei preti, che in Roma, anche ieri hanno avuti alleati.

Questo abbiamo detto, e manteniamo. E vogliamo senza dubbio

D. Quest'esaltazione, questo sentimento di tenerezza erano dunque divisi dal signor de Prasin? — R. No, il signor de Prasin non aveva per me alcuna tenerezza, nè alcuna esaltazione di tenerezza, ma i fanciulli erano infelici: soffrivano, nella salute e la madre li aspreggiava.

D. Ma se v'ha luogo a pensare che il signor de Prasin sia autore del delitto, non si potrebbe mai credere però che l'avesse commesso per difendere i figli contro i cattivi trattamenti della madre. — R. No, signore, non sarebbe questo il motivo: lo esaltava, lo trasportava fuori di sé il timore d'una lite di separazione di cui la duchessa lo andava continuamente minacciando. Vedeva in ciò una grande sventura per i suoi figli, la rovina del loro avvenire, ed a tutto era disposto per impedirlo. Nel suo timore mi aveva pregata ad assoggettarli in tutto e per tutto a madama, ed io gliel'ho promesso, ed avrei dovuto in ogni modo sacrificarmi, ma non ebbi il coraggio di farlo e ho domandato una sciagurata lettera di riabilitazione che avrà tutto perduto.

D. Sicchè, e'ccoci ben lontani da quanto sembra, possa inferirsi dalle vostre prime risposte sulla natura dei sentimenti che allontanavano da voi la signora de Prasin. Non si tratta più adesso di gelosi sospetti, appena nati svaniti, e che non avrebbero la-

la distinzione dei partiti nettissima: vogliamo che conservatori, e democratici, e repubblicani, e clericali, si affermino tutti chiaramente ai loro posti.

Ma appunto per amor di schiettezza ed odio dell'equivoco, dichiariamo gratuitamente ingiuriosa, falsa, stupida, una comparazione tra i radicali, di qualsiasi gradazione, e i clericali.

Parte dei primi sta forse contro le istituzioni, ma all'interno: di fronte allo straniero starebbero, colle istituzioni, per l'Italia, a ogni costo. I clericali stanno invece, e staranno, collo straniero contro l'Italia, sempre. Chi non riconosce, o falsa a studio, questo vero, mente od è un prete, ch'è tutt'uno nel fondo.

Per buoni intenditor bastano parole.

Commemorazione di Garibaldi in Parigi

Dispaccio dell'Italia:

Circa duemila cento persone assistettero alla commemorazione di Garibaldi.

La sala era decorata magnificamente. Nel mezzo di essa sorgeva il busto del generale, sopra un catafalco nero. — A destra del busto era posta la spada regalata da Canzio.

L'ingresso di Canzio, e di Pianciani fu salutato da un lungo applauso. Essi entrarono accompagnati da 20 deputati. Clemenceau, Hugues, Douville, Borriglione, deputato e sindaco di Nizza, e Lockroy, erano del numero. Tutte le società anticlericali e le rappresentanze di tutta la stampa erano presenti.

Notai il generale Türr, Ruiz Zorrilla, e i reporters del *Figaro*, del *Voltaire*, del *Clairon*; Enrico Rochefort, il deputato Naquet e molti altri. Marcora, Mussi, Bovio, Cavallotti, Saffi, Ceneri, le associazioni mazziniane di Genova

sciato lo strascico di risentimenti: si tratta invece del più grave turbamento che possa essere recato in una famiglia, perchè ne risultava un progetto di giudiziaria separazione. La vostra partenza non seguì una prima manifestazione di gelosia: il marito vi sostenne contro la moglie; e fu necessario l'intervento del maresciallo. — R. Questi risentimenti non si manifestarono che negli ultimi istanti: non sapevo a che grado fossero giunti. Il signor de Prasin non mi espresse mai se non amicizia e stima, e protestò, per parlar chiaro, che non fu mai mio amante.

D. Però da un mese avete abbandonata la casa; in questo periodo stanno le lettere che voi stessa confessate aver avuto torto di scrivere; in questo periodo si contano parecchie visite fattevi dal signor de Prasin, tre almeno. Ieri stesso foste invitata a presentarvi in casa sua per domandare una lettera alla duchessa, e ieri mattina la duchessa perì assassinata. — R. Non posso che ripetere quanto dissi: Non v'ha alcun che di colpevole nel passato tra il signor de Prasin e me, nè eravi alcun colpevole progetto per l'avvenire. Foss'anche la duchessa morta di morte naturale e mi avesse il signor Prasin offerta la sua mano, l'avrei ricusata nell'interesse de' suoi figli, nè mai acconsentito a un matrimonio

e delle Romagne, mandarono lettere e telegrammi.

Parlarono Gambon contro le spedizioni francesi, Delattre contro il clero, Canzio sopra l'alleanza franco italiana, Freidae e R. queni contro la triplice alleanza, Donville intorno alle simpatie di Garibaldi per la Francia.

Canzio ringraziò poi la Francia da parte della famiglia di Garibaldi. S'intuonarono la *Marsigliese*, e gli inni di Garibaldi e di Mameli.

Ci furono grida interminate di *Viva l'Italia! Viva la Francia!*

IL GENERALE MILBITZ

È morto l'altro ieri a Torino il generale Milbitz, uno dei più generosi figli della Polonia, un valoroso campione delle guerre per l'indipendenza d'Italia.

Il generale Alessandro Jenschmid de Milbitz era nato nel 1802.

Percorse la carriera delle armi; luogotenente nel 1819, nel 1830 31, combattè per la indipendenza della sua patria.

Emigrato, nel 1848 si recò in Roma a difenderla la R. pubblica.

Va con Garibaldi pur nel '59 e poi nel '60, nella spedizione di Sicilia.

Si distinse specialmente alla battaglia del Volturmo, che fu la giornata decisiva per la liberazione di tutta l'Italia meridionale, vale a dire per l'unità nazionale.

Corriere Interno

Il Libro Verde

Venne distribuito il Libro Verde della questione danubiana. Contiene 56 documenti, dal 25 luglio 1881 al 15 marzo 1883. Risulta da essi che Mancini aderì alla nota 6 dicembre 1882 della conferenza di Londra sulla proposta dell'Inghilterra, di esaminare tre questioni e cioè: Estensione dei poteri della Commissione internazionale sino a Braila. — Conferma dei regolamenti, e proroga dei poteri della commissione europea, nominando Revert delegato italiano.

Con la nota 10 gennaio 1883, il

si disuguale, le cui conseguenze sarebbero ricadute a loro danno: Nè io ebbi mai l'idea d'altra corruzione. Se il signor Prasin mi avesse amata avrei potuto sacrificargli onore e vita, ma non avrei voluto che torcesse un capello a sua moglie. Dico il vero e dovette credermi: no, mai, mai.

D. I quattro principii di lettera che vi mettiamo sott'occhio sono di vostra mano? — R. Sì, signore.

D. Una di queste lettere presenta nella frase un senso non compiuto ed è quella che così comincia: « Voi non mi parlate di vostro padre; spero stia bene e continui ad aver coraggio. Parmi sarei meno infelice se fossi sicura di soffrire... » compite un po' il pensiero. — R. È probabile volessi terminar quella frase colla parola sola o colle parole per voi tutti: troncai la frase, nè saprei di vi il perchè: ho forse creduto meglio non parlare alle fanciulle del padre loro.

D. E ben pensate, ma perciò appunto che la lettera conteneva l'espressione d'un sentimento diviso, le sue figlie non dovevano conoscere. R. Non era che un'affezione, più vivamente espressa che sentita, ma che in sé nulla aveva di men che onesto; era conseguenza di sei anni di vita in comune.

Le quali risposte, date a modo e con mirabile criterio, manifestavano però un lungo dramma di famiglia sull'av-

ministro Mancini insisteva perchè fossero prorogati i poteri della commissione europea ed ammetteva si estessero fino a Braila, acconsentendo al mantenimento dei regolamenti. L'unica questione che sollevò divergenza fu l'ammissione della Romania alla conferenza. Il delegato italiano insistè perchè fosse ammessa con voto deliberativo. Invece le potenze la ammisero con semplice voto consultivo. Le pratiche dell'Italia, quindi rimasero infruttuose, perchè la Romania, non aderì alle deliberazioni della commissione stessa.

Un piccolo scandalo in S. Pietro

Venerdì, quando il papa scese in S. Pietro, avvenne un piccolo scandalo. Una signora americana aveva offerto 60 mila lire al papa, perchè si ponesse una statua di S. Giuseppe in S. Pietro. Il papa incaricò il Capitolo della basilica di assegnarle il posto; ma fuvi una maggioranza contraria all'accettazione del dono, ritenendo essere indecoroso il porre nel tempio massimo del cattolicesimo la statua del padre putativo di Gesù Cristo. Fu riconvocato il Capitolo, del quale intervenne la sola minoranza che fissò il posto. Il papa, a cui lasciò ignorare il dissenso, scese per approvare la deliberazione del Capitolo, e trovò il posto assegnato di sua soddisfazione. Quando ecco che mentre esprimeva la sua soddisfazione, udì in un crocchio di canonici esclamare: « E' una vera porcheria! Vogliono ridurre il primo tempio della cristianità come una chiesuccia della Ciociaria! »

Il papa è nativo appunto della Ciociaria. Leone XIII lampeggiando iracchie spiegazioni. Allora si dovette informarlo della cosa; ed egli ordinò che si radunasse di nuovo il Capitolo per riesaminare la deliberazione; indi andossene senza aggiungere parola.

Corriere Estero

Arresti a Berlino

Il poeta polacco Kraszewki veniva venimento fatale che pareva esserne la conseguenza.

Bisognava prendere un partito, il delitto era commesso, l'assassino indicato da tutti, ma questo assassino era investito della più alta dignità, coperto dell'inviolabile privilegio del parato. I magistrati avvisarono a torto che il flagrante delitto non li autorizzasse ad arrestare il signor Prasin. Si tennero paghi a farlo custodire a vista nel suo palazzo da Allard e da alcuni agenti, e come re Filippo trovavasi allora ad Eu, gli fu spedita una staffetta che reclamava la convocazione della Camera dei pari in alta corte di giustizia con un'ordinanza speciale.

Ma già era intervenuto nella situazione del signor Prasin un cotai cambiamento che parve sino dai primi istanti esigere minor severità nella sorveglianza esercitata a suo riguardo. Operatasi nel gabinetto attiguo alla camera del duca la visita corporale di cui abbian parlato, nessun indizio fornì il signor Prasin del menomo turbamento, del menomo patimento fisico. Del suo pallore potevano perfettamente dar ragione le emozioni di quella terribile giornata. Ma rimasto solo nella propria camera, venne preso ben tosto da vomiti violenti; fu mandato a cercare il medico Rymond che gli trovò il polso debolissimo.

(Continua).

arrestato segretamente lunedì a Berlino, accusato di alto tradimento all'appoggio di carte trovate a casa sua in Dresda. Venivano pure arrestati colà i fratelli Kowendzieski fabbricanti di sigarette, e il maggiore in ritiro Bogdanowitsch.

A Berlino venne pure arrestato un capitano fuori di servizio, tutt'impuniti di fare lo spionaggio per conto di una potenza straniera tentando di scoprire segreti militari e comperare piani delle fortezze. La scoperta si deve all'ambasciatore tedesco a Vienna.

Ulteriori notizie annunziano che le persone arrestate a Dresda sono state rimesse in libertà.

Corriere Nazionale

Il processo del vetturale di Oberdank.

Come già annunciammo, è cominciato sabato alle assise di Innsbruck il processo contro il vetturale Sabbadini di Udine, accusato di complicità con Oberdank e Ragosa.

Le circostanze che emergono dall'atto di accusa devono esser note anche ai nostri lettori perchè nella maggior parte fatte palesi dalle deposizioni del processo di Udine.

Il Sabbadini, dopo di aver accompagnato Oberdank e Ragosa da Udine a Buttrio, si recava ad attenderli sulla strada carrozzabile di Versa, dove poi essi lo avrebbero raggiunto passando nottetempo il confine austriaco.

Giunti che furono a Ronchi il Sabbadini si congedava dai suoi compagni di viaggio e prendeva la via di ritorno. Senonchè a Versa veniva riconosciuto ed arrestato da quel famoso Baldassi, il quale, a tempo e luogo, sa fare da sindaco, da spia e da gendarme austriaco.

Il Sabbadini nega qualunque partecipazione ai disegni dei suoi due compagni di viaggio.

L'atto d'accusa però, con compiacenza tutta austriaca, rileva due fatti straordinariamente aggravanti.

Anzitutto, l'esser stato trovato il Sabbadini in possesso di un coltello munito di un arnese per caricare e scaricare i pistoni delle bombe; in secondo luogo il viaggio fatto da lui a Trieste nell'estate del 1882. Anzi l'accusa trae argomento da questo viaggio per mettere il Sabbadini in relazione con l'attentato del 2 agosto.

Così, press'a poco, l'atto d'accusa che è lungo, feroce, e puzza di forca lontano un miglio.

Il processo durerà alcuni giorni, ma, tenendosi a porte chiuse, non ne potremo conoscere che il risultato finale.

Trieste italiana.

Telegrafano da Trieste 17:

« Solenne, imponentissima, la festa per la inaugurazione del vessillo dell'Unione ginnastica, dono gentile delle signore triestine. La festa ebbe luogo al Politeama Rossetti. Era presente la Presidenza municipale ed il consiglio della città; più di cinquanta associazioni cittadine, goriziane, istriane, trentine. Parlò l'avv. Venezian, presidente. Dodici vezzose signorine saldarono le borchie sull'asta del vessillo. Fu un entusiasmo indescrivibile quando il presidente alzò il vessillo, agitandolo commosso tre volte per l'aere.

« Fra ieri ed oggi, sequestraronsi sei fogli cittadini. »

Corriere Veneto

NUOVE STRADE NAZIONALI NEL VENETO

Abbiamo ricevuto il disegno di legge distribuito alla Camera per la classificazione delle strade nazionali.

La legge sui lavori pubblici (20 marzo 1865) dichiara che sono nazionali quelle strade che hanno uno scopo esclusivamente militare. Di anno in anno per lo estendersi delle strade ferrate ben pochi sono i punti prin-

cipali non allacciati da esse, e per il disposto dell'articolo 11 della citata legge, quelle grandi linee di strade ordinarie passano nella categoria delle provinciali.

Il Governo ha quindi il dovere di promuovere la classificazione tra le nazionali di quei tronchi di strade che hanno carattere esclusivamente militare.

Nel Veneto è riconfermato nazionale il tronco **dalla stazione di Gemona per la valle del Felia e Pontebba al confine austriaco.**

È classificato nuovo tronco nazionale quello da **Arten per Fonzaso a Pontet di Monte Croce.**

Il primo di questi due tronchi era stato passato alla provincia di Udine; questa a sua volta lo passò tra le strade comunali; alcuni comuni ricorsero contro la provincia ed avuto avverso il Consiglio di Stato una prima volta, vi ricorsero una seconda.

Frattanto la Provincia aveva dato corso alla sua deliberazione e i comuni contrari avevano opposto formale rifiuto; la strada ne andò di mezzo.

Fu mandato un ispettore del Genio civile a visitarla e a riferire. E visitò e riferì in modo che adesso la strada viene riproposta a nazionale. Essa è lunga chil. 28,829 ha una larghezza media di m. 7,50 e il suo mantenimento porterà una spesa annua di L. 30,000.

Anche il comune di Gemona si è liberato di un bel peso.

L'altro tronco che ora alla Camera si propone di far passare tra le strade nazionali è nella provincia di Belluno. Appena costruita, a cura e spese di diversi comuni riuniti in consorzio, la strada carreggiabile nella valle di Cismon, da Pontet a Fonzaso, il consorzio medesimo fece istanza al Governo perchè dichiarasse la strada nazionale.

Fu dimostrato che questa strada ha una grande importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole di quei paesi, si unisce al confine Austro-Ungarico colla strada Tirolese che va a Primiero e S. Martino di Castrozza, e per la valle di Fiemme, si congiunge sopra Trento colla ferrovia della valle dell'Adige.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici fu chiamato esso pure ad esaminare la istanza, avvisò che era meritevole di accoglimento per le ragioni suesposte, e solo aggiunse che, allo scopo di completare l'allacciamento, doveva anche essere classificata fra le nazionali la piccola tratta da Fonzaso ad Arten, di soli 3,200 metri, ora provinciale, poichè così la intera strada da Pontet di Montecroce per Fonzaso a Arten si congiungerebbe alla nazionale Arten-Feltre-Treviso, e all'altra nazionale Arten-Primolano Canal di Brenta a Bassano, e quindi colle ferrovie venete, che mettono capo a Venezia e per ciò al mare.

Non vuoi infine tacere che anche l'autorità militare ha già fatto vive raccomandazioni perchè la strada suddetta venga classificata nazionale ritenendola di grande giovamento alla difesa del territorio del regno.

La lunghezza di tale tronco stradale è di chilometri 17 e la spesa annua di mantenimento si valuta in lire 7650.

Corriere Provinciale

Este, 18 Giugno.

Il Consiglio del Circolo Garibaldi deliberò a voti unanimi di sostenere nelle prossime elezioni amministrative a Consiglieri Provinciali per il Distretto di Este i signori ingegnere **Marino Pedrazzoli** e avv. **Antonio Aggio.**

Noi facciamo plauso all'ottima scelta e auguriamo che il partito democratico di Este, che si strenuamente lottò nelle ultime elezioni politiche, sappia

strappare la vittoria ai moderati e ai clericali, ora trasformati ai danni d'Italia.

Questa deliberazione si saggia ed opportuna in questi momenti di scoraggiamento, insegna ai nostri elettori che non bisogna sostare mai, e, qualunque possa essere l'esito dell'urna, un partito non diviene maggioranza che nelle lotte, colle sconfitte. La vittoria è dei forti, e di chi sa veramente volere.

Dunque gli elettori liberali di Este, progressisti e democratici, tutti coloro che non vogliono la patria ligia ai voleri del Vaticano e dell'Austria, si accordino e votino compatti per due candidati proposti dal Circolo Garibaldi.

Legnaro. — Nella notte del 12 corr. cadde un fulmine sul casolare di Antonio G. e vi appiccò il fuoco, che rapidamente si diffuse cagionando un danno di L. 680.

Cronaca Cittadina

Circolo Italia. — Il Circolo è convocato mercoledì 20 giugno alle 8 1/2 pomer. nella sala della Banda «Unione» in via Tadi per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Provvedimenti per le prossime elezioni amministrative;
2. Proposta di adesione al Congresso democratico Veneto.

Per la famiglia miserabile di Vicolo Subbiotti, N. 1502, 3° piano.

La carità privata, — siamo lieti ed alteri riconoscendolo — ha risposto splendidamente al nostro appello. Così al nostro ufficio, come all'abitazione della famiglia infelice, sono accorsi pietosi, ad offrire, a soccorrere.

Coraggio! un menomo sforzo ancora, e l'avvenire di otto disgraziate creature che l'altro ieri agonizzavano per fame, potrà essere in qualche misura assicurato. Ancora una volta noi invochiamo la pietà dei concittadini.

La gratitudine eterna di otto morenti, salvati, di otto nudi, vestiti, confortati nella sventura persino, i generosi offerenti. Grazie per essi, a chi ha dato, o si appresta ad offrire.

Somma risultante dalla lista pubblicata ieri L. 79 50
 Montalti Leone » 5.—
 Lupati cav. Luca » 1.—
 Suppisi dott. Luigi » 50
 Tonini Aurelio » 1.—
 Mozzi dott. Riccardo » 1.—
 Schuster Leone » 1.—
 P. S. » 50
 N. N. » 50
 G. B. S. » 1.—
 Gullio » 1.—
 Giustinian (Carmini) » 5.—
 Gradara Giuseppe » 2.—
 Romano avv. Giulio » 2.—
 Drigo Riccardo » 2.—
 N. N. » 1.—
 N. N. » 50
 N. N. » 50
 N. N. » 1.—
 N. N. » 1.—
 Dolfin conte Carlo » 4.—
 N. N. » 1.—
 N. N. » 4.—
 Cazzolina Federico » 50

Per la memoria del mio
 Attilio » 10.—
 » 1.—
 N. N. » 1.—
 N. N. » 1.—
 N. N. » 3.—
 N. N. » 1.—
 N. N. » 50
 N. N. » 50
 N. N. » 1.—
 N. N. » 1.—
 N. N. » 1.—
 N. N. » 2.—
 N. N. » 50
 N. N. » 50
 Malaman Giovanni » 1.—
 Stefani Antonio » 50
 N. N. » 3.—
 Gaggian Luigi » 1.—
 Taverni R. » 1.—

Pasquali Petretini Ales. » 5.—
 Campeis Giacinto » 5.—
 Criconia dott. Giovanni » 2.—
 N. N. » 4.—
 N. N. » 95
 Bonato » 1.—
 Melandri dott. Pietro » 2.—
 Mueghina dott. Gaetano » 2.—
 Menegoni ing. » 1.—
 Galdiolo Nicolò » 1.—
 N. N. » 1.—
 T. G. » 3.—
 Ghislanzoni Angelo » 150
 Scaroni Francesco » 5.—
 A. M. » 50
 Famiglia Goldschmiedt » 5.—
 Due fratellini » 2.—

Offerte raccolte nella farm. Zanetti al Duomo:

Costantini Guglielmo » 1.—
 Scarpi dott. Maffeo L. 2.—
 Olivari ing. Giuseppe » 2.—
 Zanetti Giovanni » 2.—
 Ghirardi Adriano » 2.—
 Benedetti Candido » 2.—
 Fiechi Francesco » 2.—
 Bettio Cornelio » 2.—
 Burlini Dante » 1.—
 Corbetto Daniele » 1.—
 Bolo Domenico » 1.—
 Totale L. 18.—
 Barzilai Donato L. 5.—
 Cremasco Giovanni » 50
 Rizzotti » 5.—
 Piazza Riccardo » 2.—
 Faggian Isidoro » 2.—

Scienza e beneficenza.

— Il Comitato centrale, composto, oltre che del bar. Treves e del prof. Legnazzi, dai signori Bertolini bar. Luigi, Camporese Andrea, Dalla Vecchia dott. Pio, Sammartin dott. Ettore, Scapin dott. Antonio, Vanzetti Cesare, lavora attivamente a preparare la gran festa della scienza per la beneficenza, che avrà luogo, come abbiamo annunciato, nelle notti del 7 e del 9 luglio in Prato della Valle.

Erano stati invitati a far parte del Comitato anche i signori conti Vettore Giusti dal Giardino e Giulio Giusti, ma declinarono con lettera l'invito. Il conte Alessandro Cittadella, dopo aver assistito a tre sedute, presentò la sua rinuncia, perfettamente giustificata invece da ragioni attendibili.

I sub-comitati si sono regolarmente costituiti e provvedono attivamente all'applicazione delle singole parti del programma: luce elettrica, corse di fantini, corse di velocipedi, tombola, baccanale, ingressi ecc. ecc. La migliore volontà anima tutti, e la festa notturna della scienza per la beneficenza promette di riuscire, e riuscirà, tale da attrarre in Padova non solamente la provincia tutta, ma le provincie circonvicine e lontane.

In Italia infatti non si è mai eseguito ancora, e in luogo splendidamente opportuno come il Prato della Valle, un'esperimento di luce elettrica in così vaste proporzioni, e completato da spettacoli più fantasmagorici. *Mirabilia!*

L'ing. Langer della casa Siemens è qui da tre giorni. Sono arrivate 40 casse contenenti apparecchi per la luce elettrica, tra i quali 28 globi immensi, di cristallo smerigliato, di 60 centimetri di diametro. Giunse anche metà del filo di rame, 2 chilometri ed oltre.

La Giunta Municipale asseconda con vero zelo e vera larghezza il Comitato. Ha già accordata la Loggia Amulea col giardino annesso. In questo verranno installate le 4 macchine a vapore e tre dinamo-elettriche, ed ivi pure avranno luogo le conferenze diurne nella domenica 10.

Questa mattina l'ing. Langer ha cominciato a far piantare i lunghi pali destinati a sorreggere le 46 lampade.

Le cose procedono egregiamente dunque, e se tutti aiuteranno sino alla fine, la festa notturna della scienza per la beneficenza sarà un grande successo per il decoro di Padova e per il vantaggio dei poveri.

Presto daremo altri particolari.

Banca Veneta. — Niente di nuovo rispetto ai guanti giallo... dorati, che la giustizia ha già colpiti con mandati almeno d'arresto. Riguardo agli altri... l'erba cresce sempre, cavallo.

Intanto l'opinione che noi abbiamo francamente espressa, riguardo alla sconvenienza ed alla dubbia moralità del chiamare gli azionisti al versamento del decimo, prima che la luce sia fatta e ristabilita la piena fiducia, trova adesioni ed appoggi.

La Gazzetta dei prestiti di Milano infatti scrive:

« Quale fiducia, si può avere nell'amministrazione della ora troppo famosa Banca Veneta, se nell'ultima assemblea si dichiarò che tutto fu verificato, e che null'altro c'è da temere. Pochi giorni dopo si scoprono vecchie malversazioni per circa 800 mila lire alla sede di Padova, e si che tutti sapevano che il direttore di quella sede con 6000 lire di stipendio spendeva, scialacquava in tutti i modi somme ingenti? Quale scusa occamperanno gli amministratori sopra simile incomprendibile condotta? Non era forse notorio che a Venezia, i principali della Banca giocavano alla Borsa o lo facevano credere? Ville, campagne, ecc. erano da loro comperate, e tutto ciò forse col loro semplice stipendio? Perchè si ha taciuto? I processi sveleranno le ragioni di un tale silenzio. La grande risorsa poi del Consiglio, le sue grandi risoluzioni, consistono nella chiamata dei decimi a questi poveri inermi e disgraziati azionisti.

« La Banca Veneta, non ha ancora versato, fino ad ora, che 5 decimi e mezzo. Non ispaventatevi creditori, le pecore pagheranno, vi sono ancora L. 112 1/2 per azione a poter chiamare. Ma non vi avvedete, o signori, che ciò non è morale, che ciò non è giusto, che ciò non è prudente? Voi domandate un milione per ora a queste innocenti e spaventate vittime, senza rassicurarle, senza esporre loro tutta la verità. Imitate voi forse gli amministratori del Credito Fondiario d'Austria, che, anni or sono, al momento del famoso crack, si sono riuniti, hanno garantito col proprio, ed hanno impedito così la rovina della Società colla chiamata di nuovi versamenti? La Società è risorta, gli amministratori la salvarono e nulla essi perdettero.

« I giornali stessi di Padova, asseriscono, pronti a declinare i nomi, che un milione e quattrocento mila lire sono dovute da tre ditte di Padova da molti anni; case più o meno commerciali, ma fortissime e che fanno il comodo loro con il denaro della Banca.

« Si facciano pagare, e le difficoltà, se basta il milione, saranno belle e superate. Si riunisca prima l'Assemblea, si faccia luce pienissima, esponendo la vera situazione, e ciò che si intende di fare; si faccia rinascere la fiducia prima di rivolgersi così imprudentemente alle povere borse di questi sacrificati. Colla verità e sincerità, forse si rimedierà, ma non di certo colla disipata intenzione di valersi di un diritto contestabile e rovinoso.

« No, o signori, non è lecito di completare la rovina di quelli, che hanno avuto pur troppo fiducia in voi. Sospetteranno ancor peggio che la disgraziata realtà; si rovineranno totalmente vendendo ad ogni costo le proprie azioni, o rifiutandosi al versamento.

« Si sospenda quindi per ora la chiamata del decimo, e si convochi subito e d'urgenza in 8 giorni l'Assemblea. Ecco il solo ed onesto rimedio.

Perchè vien preferita la carta. — Ci facciamo eco anche noi di un lagnone generale e ragionevolissimo mosso per primo, mediante la stampa, da un egregio amico nostro, in un giornale friulano.

Di fronte ai dubbi, alle tante difficoltà, nel valersi della moneta metallica, e tutto perchè nel pubblico (specialmente ignorante) regna un

caos, una confusione indescrivibile nel distinguere i pezzi d'argento che hanno corso legale, da quelli fuori corso, è naturale che il cambio quotidiano agli sportelli proceda lento.

Fu convenuto di dire che ciò dipende da fiducia nel Governo.

È possibile che ciò sia in una certa misura; ma provate a farne esperimento fra il popolo, e vedrete che razza di fiducia.

Provate a fare ad un contadino un pagamento in oro od argento, ed egli, o ve lo rifiuterà ostinatamente, oppure, accettato a malincuore, corre dal cambia valute per avere tanta carta-moneta, sia pure unta e bisunta, e perde anche 10 centesimi per Napoleone! Forse perchè il contadino (classe numerosissima in italiana) ha fiducia nel Governo? Tutt'altro! Perchè sente a dire che i pezzi d'oro francesi del 1864 non valgono un fico — che quelli d'argento italiani sono fuori corso se datato prima del 1863 — quelli del Belgio prima del 1867 — della Francia prima del 1864 — che i papalini non valgono più di 70 centesimi, che in fine i pezzi d'argento svizzeri sono in corso se hanno l'effigie in piedi, mentre, se l'hanno seduta, possono fargli un buco ed attaccarla alla corona del rosario.

In somma, confusione, confusione e confusione!

E per tener a memoria tutte queste date, senza la scorta di un prontuario, ci vorrebbe un talento pari a quello del famoso cardinale Mezzofanti che parlava 84 lingue.

Ed i contadini, che per disgrazia son quasi tutti analfabeti e, per maggior disgrazia ancora, diffidano di tutto e di tutti, non vogliono saperne (e con ragione) di moneta metallica, dati prima o dopo del 1863 — sia essa italiana, francese, svizzera, abbia l'effigie in piedi, seduta, distesa, o con le gambe all'aria!

Passi se si tratta di un pagamento di 50 o 60 pezzi d'argento — si può avere la pazienza di guardarli e riguardarli; ma, trattandosi di migliaia di lire, ch'è il caso frequentissimo, non nelle nostre tasche, ma negli uffici e fra i principali negozianti, bisognerebbe essere pazienti quanto Giobbe per ripassarli uno per uno; peggio per uno ch'è presbite; peggio ancora per chi patisce mal di nervi.

Insomma, ognuno riconosce che così non si può andare innanzi. — Il Governo dovrebbe pensare e sollecitamente provvedere, altrimenti perpetuerà nel pubblico l'incertezza e la sfiducia.

E l'unico modo, che risalta agli occhi di tutti, sarebbe quello che il Governo stesso si decidesse a ritirare i pezzi fuori di corso indistintamente d'ogni nazione, autorizzando i dipendenti uffici ad accettarli, e quindi versarli nelle rispettive Tesorerie, e che là riposino in santa pace per omnia secula seculorum!

A Ponte Molino. — Un nostro abbonato ci scrive perchè proponiamo che la via Casin Vecchio, la quale sbocca a Ponte Molino, venga interdetta ai ruotabili, ora che sta per andare in attività il tramway. E ciò per evitare disgrazie che potrebbero facilmente succedere pel giungere improvviso di qualche vettura da quella via che sbocca ad angolo retto sul ponte, la cui condizioni già pericolose pel molto passaggio di pedoni e di ruotabili e per la relativa strettezza, stanno per essere ora complicate dal tramway. Le vetture dirette da quella parte potrebbero invece prendere la via Mezzocono, senza per questo allungare il cammino.

Noi crediamo che la proposta del nostro abbonato meriti di venir presa in considerazione, tanto più se si tien conto del sistema, da noi tante volte inutilmente deplorato, che hanno qui i cocchieri, di correre a rompicollo per le vie, larghe o strette, frequentate o deserte che sieno.

Dalla questura. — Vennero ar-

restati: il chincagliere B. P. imputato del furto di vari oggetti pel valore di lire 5; certo B. A. per disordini; e parecchi individui per schiamazzi notturni. Angelo P. venne borseggiato del portafogli contenente lire 20.

Pel commercio. — A fine di porre riparo alle molteplici lagnanze del commercio circa la inesatta applicazione dell'art. 110 delle vigenti tariffe per parte di alcune stazioni dell'alta Italia, le quali sogliono pretendere dai mittenti il rilascio del bollettino di garanzia per le merci contemplate nel detto articolo, anche quando appare regolare l'imballaggio e lo stato della merce, la direzione dell'esercizio le ha invitate ad esigerlo nei soli casi in cui gli oggetti presentati per la spedizione non siano convenientemente imballati, o presentino tracce evidenti di deterioramento o di avaria.

Una al di. — Si domandava a una signora giovane, separata legalmente da suo marito:

— Lei si sarà pentita d'essersi maritata?

— Niente affatto: senza il matrimonio non avrei conosciute le gioie della separazione.

Bollettino dello Stato Civile del 18

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 2.

Morti. — Rampazzo Pietro fu Lorenzo, d'anni 40, agente, coniugato. — Pastu Rosa di Agostino, d'anni 1. — Morosini avv. Bernardo fu Michele, d'anni 70, avv. coniugato. — Boso Cossu Angela fu Luigi, d'anni 70, casalinga, vedova.

Tutti di Padova.
Bisiatto Pietro fu Placido, d'anni 71, villico, vedovo, di Cartura.

del 17.

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 1.

Matrimoni. — Renica Andrea Giacomo fu Annibale, impiegato, celibe, con Borin Angela fu Giovanni, civile, nubile. — Strukul Giuseppe fu Giovanni, celibe, meccanico, con Segato Anna Maria, di Antonio, lavandaia, nubile.

Morti. — Tenani Garzesi Teresa fu Domenico, d'anni 43, mesi 10, possidente, coniugata. — Due bambini esposti, dell'età di pochi giorni. Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI — Questa sera si rappresenta l'opera: *Belisario*. — Ore 9.

LISTINO BORSA

Padova 19 Giugno

Rendita Italiana 5 p. 0/0	93.—
contanti L.	93.—
idem fine corr.	93.15
idem prossimo	93.50
Genove	78.25
Banco Note Aust.	2.10 3/4
Marche	1.23 1/4
Costruzioni Venete	370.—
Colonificio veneziano »	237.—
Banche Venete	180.—
Mobiliare Italiano »	412.—
Tabacchi »	737.—
Banche Nazionali »	2285.—
Meridionali	474.—

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 18

Seduta antimeridiana

Pres. Spantigati. Cominciasi alle ore 10.40.

Discutesi la legge per agevolare alle provincie, ai comuni, ai consorzi e ai privati nei territori inondati nel 1882, il credito a mite interesse.

Parlano vari deputati veneti, fra i quali *Chinaglia* chiede per i prestiti privati si stabilisca il fondo di lire 300 mila di garanzia senza cauzione, e si rimborsino ai comuni le spese incontrate per i più urgenti provvedimenti nei disastri dell'inondazione.

Parenzo vuole estendere il beneficio ai comuni in critiche condizioni. Raccomanda Rovigo.

Pellegrini propone che i prestiti possano esser fatti con l'interesse del 2 1/2 per cento intervento delle provincie.

Morpurgo prega il ministro dei lavori di provvedere la provincia di Belluno di linea ferroviaria.

Fatte altre raccomandazioni da *Cavalletto*, *Maurogonato* prega che non

insistasi sulle proposte modificazioni. Ad altri bisogni si provvederà con altre leggi.

Altrettanto dicono il relatore e *Depretis* pel governo, sicchè *Parenzo* e *Chinaglia* prendono atto delle dichiarazioni e non insistono.

Genala assicura Morpurgo di avere già dato disposizioni per le ferrovie di Belluno. Chiudesi la discussione generale e levasi la seduta alle 12.15 pom.

Seduta pomeridiana

Pres. *Farini*. Si comincia alle 2.15. Comunicasi una lettera del Presidente del Senato, che annunzia la morte del senatore E. Cipriani e deliberasi che nove deputati e un vicepresidente intervengano ai funerali.

Riprendesi la riforma della tariffa doganale alla voce tonni sott'oglio ecc., e *Salaris* appoggia l'aumento del dazio.

Bettini parla contro, poi chiudesi la discussione generale.

Malota giura.

Fanno proposte *Bertani* per abolire totalmente il dazio, *Pais* per una nuova misura di dazio, *Cavalletto* per rifiutare l'aumento del dazio.

Magliani assicura che il governo propone l'aumento in seguito a reclami di proprietari e operai e delle Camere di Commercio. Lo difende dalle accuse. Non accetta alcuna delle proposte fatte.

Depretis aggiunge qualche parola nello stesso senso, poi *Renuzzi*, a nome della Commissione, propone di sospendere questo numero rimandando ad essa gli emendamenti e le proposte per riferirne domani, dopo conferito col Ministero. Approvasi.

Mancini presenta il trattato di Commercio e navigazione colla Gran Bretagna.

Approvansi i numeri seguenti della tariffa: grasso d'ogni sorta, avorio, madreperla, tartaruga, greggi, esenti. Fornimenti, fiori finti lire 3 il chilogramma. Si dà facoltà al ministro di accordare l'esenzione del dazio sui tessuti che servono esclusivamente alle fabbriche di gomma elastica fino al valore di L. 100.000.

Legge sullo stato dei sott'ufficiali dell'esercito: approvata con voti 157 contro 52.

Annunziata una interrogazione di *Zeppa* sugli intendimenti del governo per l'esecuzione dell'art. 23 della legge 7 Aprile 1881 sull'abolizione del corso forzoso.

Levasi la seduta alle 6.45.

Ultime Notizie

La commissione per la perequazione dell'imposta fondiaria, nominò i due relatori, uno per la legge Messaglia, e l'altro per le transitorie.

Lo sgravio della perequazione si farà in venticinque anni, ma una apposita commissione indicherà entro due anni, quali sieno le provincie più aggravate. Queste avranno lo sgravio d'un decimo. Per ora questa fu dichiarata l'ultima seduta.

La commissione si riunirà nuovamente in settembre, per udire i progetti e la relazione sui medesimi.

Lo sciopero dei fornai in Roma si è fatto più generale: le tensioni tra operai e padroni più grandi. Per ora non si accenna alla chiusura di queste ostilità.

Le autorità hanno provveduto a fornire il pane alla città.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 17. — Il re Ferdinando e il principe Augusto di Portogallo sono arrivati. Re Alfonso li ricevette alla stazione. Ripartiranno per Parigi.

In seguito alle esigenze degli operai, 73 fabbriche di Sabadell in Catalogna sono chiuse.

La federazione operaia convocherà in luglio e agosto undici congressi regionali allo scopo di mostrare alla borghesia, alla stampa, e al potere, che la federazione esiste ed esisterà perchè rappresenta i principii immortali dell'anarchia e del collettivismo.

PARIGI, 18. — Il corrispondente del *New York Herald* telegrafa da Shanghai che visitò Li-Hung-Chang, che gli dichiarò la China non farà la guerra, se non costretta; invocherà prima i buoni uffici delle potenze.

I ragazzi morti a Londra nella *Victoria hall* sono 186.

ANNOVER, 18. — Beorningsen fu

ricevuto dalla deputazione che gli rimise l'indirizzo. Beorningsen si disse convinto della sua politica conciliante che non può riuscire attualmente. Tale essere la causa della sua dimissione da deputato; nondimeno spera che le disposizioni cambieranno.

PARIGI, 18. — Il marchese di Tseng è arrivato.

La *Liberté* crede sapere che le trattative tra la Francia e l'Inghilterra per l'abolizione delle capitolazioni in Tunisia abbiano ottenuto un risultato soddisfacente.

NEW-YORK, 18. — La China continua a comperare armi e munizioni 8000 fucili e 2000 casse di cartucce furono imbarcate per Shanghai.

BERLINO, 18. — L'*All. Zeitung* smentisce la voce che il duca Paolo di Mecklemburgo avrebbe abbracciato il cattolicesimo; durante l'assenza del duca, sua cognata la contessa Mocegnato all'insaputa della madre, fece battezzare la principessa dall'arcivescovo di Algeri. Il duca è intenzionato di recarsi in Algeria.

RAVENNA, 18. — Scrivono da Faenza al *Ravennate* che sono stati arrestati cinque individui come autori del ricatto Martini. Questi arresti della autorità politica sono già stati legittimati dall'autorità giudiziaria.

PARIGI, 18. — Stasera ebbe luogo un meeting socialista al quale intervennero 1800 persone, a Montmartre. Approvò una risoluzione reclamante la revisione della costituzione. Ebbe luogo un banchetto di 200 coperti offerto a Canzio. Si fecero numerosi brindisi all'unione della Francia coll'Italia ed alla fraternità dei popoli. Il consiglio municipale di Parigi riceverà ufficialmente mercoledì la spada di Latour d'Auvergne che gli consegnerà Canzio.

LONDRA, 18. — *Comuni.* — La proposta di Northcote che biasima il recente discorso di Bright a Birmingham venne respinta, dopo una osservazione di Gladstone, con 151 voti contro 117. Una lettera del direttore della compagnia Borneo crede la notizia del *Liberal* infondata.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

UN PREMIO

DI

1/2 MILIONE

(Vedi avviso in quarta pagina)

GRANDE

SCOPERTA INDUSTRIALE

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con dotature, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capecchio, materassa pieghevole per potere servire a doppio uso, puntata in floche di seta, e due cuscini quadrati ripieni di crine vegetale con cordoni e fiocchi cinghia.

Il tutto coperto in Cattina, tessuto di finissima qualità a colori variati spiccatissimi, in massima parte su fondo caffè oscuro. Questa ottomana è dalla misura di una persona, quindi serve tanto da canapè, quando il materasso è piegato a giorno, come da letto comodissimo quando il materasso è spiegato.

L'aspetto e la solidità di questa ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da potere senza eccezione essere posta nei più sontuosi appartamenti; si vende a sole

LIRE 38

Volendola franca di trasporto e di imballaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere L. 5. 50.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dall'imballaggio di una ottomana vi è l'occorrenza per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento, a vapore di **Lodovico De Micheli** — Corso Loreto N° 61, casa propria, Milano. — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per complemento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono servire per capezzale.

2865

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 — Padova

Vende Obbligazioni Originali dei

PRESTITI

Hari - Barletta - Venezia -

Milano

a pronto pagamento per complessivo

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno

il sicuro rimborso di

LIRE 290

oltre alla possibilità di vincere

L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Per chiarimenti e programmi rivolgersi alla suddetta Ditta. 3017

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello

— in Venezia all'Emporio di Specialità.

Elixir Salute

SPECIALITÀ IGIENICA

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un miuigamento; egli purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilagginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieto e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora la indigestione risveglia il timpano ai sordi inzuppando un po' di cotone, purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno, eccita i mestri alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bello aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi si tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vajuolo, e lo fa sparire senza il minimo pericolo, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir, è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Prezzo della Bottiglia L. 2,50

Per le commissioni all'ingrosso rivolgersi all'Agazia Longega Venezia; in Padova alla Farmacia Zambelli Crocivia del Santo ed alla Drogheria del sig. G. B. Fabbris, Piazza Unità d'Italia. 3022

AVVISO

Il giorno 9 Giugno 1883

FU APERTO

DEL NUOVO CAFFÈ FRANZOLIN

Sotto il portico dei Servi con

Bottiglieria, Fiaschetteria,

GELATI

E BIRRA DI VIENNA

a 16 Centesimi

Il conduttore può garantire sino da ora

prezzi e servizio inappuntabili.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCE

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO

LOTTERIA NAZIONALE DELLA CITTÀ DI VERONA

Autorizzata con Decreti governativi 28 ottobre e 1° novembre 1882
PER RIPARARE AI DANNI DELLE AVVENUTE INONDAZIONI

UN PREMIO DI MEZZO MILIONE

si potrà vincere, col primo estratto da chi abbia acquistato biglietti delle cinque categorie e dallo stesso numero.

Cinque Premi da lire 100,000 — Cinque Premi da lire 20,000
Cinque Premi da lire 10,000 — Cinque Premi da lire 5,000

Altri premi da lire 2500, 1500, 500, ecc. — In totale

CINQUANTAMILA PREMI
dell' effettivo valore di

DUE MILIONI E MEZZO

tutti pagabili in contanti a domicilio dei vincitori, in Italia ed all' Estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Garante per la perfetta regolarità dei Premi il Municipio di Verona — Depositaria d' ogni somma la Civica Cassa di Risparmio di Verona.

UN PREMIO SICURO OGNI CENTO BIGLIETTI

Comprando cinquecento Biglietti
delle cinque categorie e di numerazione corrispondente si avranno
PREMI SICURI
e QUINTUPLICATI per ogni estratto

I gruppi di compratori che intendono consociarsi per l'acquisto di biglietti a CINQUECENTO, con CENTINAIA CORRISPONDENTI per poter vincere MEZZO MILIONE col primo estratto, 100,000 Lire col secondo, 50,000 col terzo ecc., dovranno rivolgere domanda ENTRO GIUGNO quando vogliano approfittare di queste combinazioni di vincita.

LA DATA DELL'ESTRAZIONE

verrà ufficialmente notificata col prossimo Luglio ad emissione finita e colla precedenza di pochi giorni dalla data del sorteggio.

Prezzo del Biglietto: UNA LIRA

Per norma dei compratori di biglietti si avverte che la data d' estrazione, che verrà bandita dal Municipio di Verona, sarà assolutamente IRREVOCABILE.

Programma completo gratis presso tutti gli Incaricati della vendita, come pure a suo tempo il Bollettino ufficiale dell' estrazione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all' Estero, per le richieste di un centinaio e più: alle spedizioni inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di Biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — F.lli BRIGEN, Banchieri, piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-valute, via S. Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia.

VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio. — In PADOVA presso CARLO VASON, Cambia-valute, via Gallo. — ETTORE LEONE e A. BASEVI, Cambia-valute, Piazza dei Frutti. — Libreria DRUKER e TEDESCHI, e presso le Esattorie Erariali del Regno.

3042

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano



Deposito e Vendita
in ogni città di Italiana Esportazione

Esposizione Indust. Italiana -- Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc. 3031



Nevralgie, Tossi, Catarrhi **ASPIRAME** Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 188



UNGUENTO DI HEVID

Il migliore dei Unguenti per risanare i piedi; adollato dalle Scuole Veterinarie d'Alfort, di Lione, di Tolosa e del Belgio. PREZZO: L. 2.50 LA SCATOLA Parigi, 98, rue Maubeuge

Deposito Generale per l'Italia A. MANZONI & C., Milano, — Roma

In Padova nelle farmacie Pianeri e Mauro, Zanetti, Cornelio. 108

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

PREMIATO
STABILIMENTO ASFALTICO
DELLA DITTA

ZENONE SOAVE

LAVORI GARANTITI A MODICI PREZZI
da non temere concorrenza

Con deposito cemento Portlande ed altre qualità — l'abbricca calce comune a fuoco continuo.

BORGHO PADOVA N. 64
SEDE IN VICENZA

Il sottoscritto avverte per norma tutta la sua clientela, di non lasciarsi adescare da certi fabbricatori, che sotto il nome d'Asfalto da qualche tempo assumono lavori di coperture, terrazze e pavimenti in genere adoperando sostanze estranee all'efficacia e bontà della fabbricazione.

Tali lavori non corrispondono certamente allo scopo prefisso come lo provano gli incauti, che con loro danno sono stati ingannati.

Il sottoscritto presenta a sua garanzia la prova di non pochi lavori d'Asfalto eseguiti da vari anni in questa rispettabile città colla migliore richiesta come ad esempio quelli dell'Università, delle Scuole Comunali, dell'Ospitale, delle Caserme, di recente la nuova Casa di Ricovero, al Beato Pellegrino; nonché presso i sigg. co. Lazzara, Papadopoli, Papafava ed altri ancora, avvertendo in pari tempo che tiene un grande deposito del vero Asfalto e Bittume Minerale delle più accreditate Miniere Italiane ed Estere garantendo sempre ogni lavoro che avesse l'onore di eseguire.

Padova, il 1° Giugno 1883.

Zenone Soave
di Vicenza.

3027

Birra Stiriana vecchia

DI
PUNTIGAM
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO

Vendesi in bottiglie al ristorante
Via Maggiore — STATI - UNITI — Via Maggiore

Ghiacciaja pel deposito

(provinciale esclusivo)

FUSTI DA 25 E 50 LITRI

a prezzo d'origine

Si garantisce sempre recente

l'arrivo della birra. 3022

AQUA
FERRUGINOSA
ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
100 bottiglie acqua . . . L. 22. — } L. 35.50
vetri e cassa . . . } 13.50
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 } L. 19. —
vetri e cassa . . . } 7.50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992